

Rassegna stampa del

27 Gennaio 2015



IL CASO. Cosa accade nella provincia di Ragusa con gli ultimi provvedimenti



IMU AGRICOLA: ESENTATI I PROPRIETARI DI TERRENI A MONTEROSSO ALMO E GIARRATANA

«COMPARTO PENALIZZATO»

NINO MINARDO: «RIVEDERE LA TASSA». La novità governativa sull'Imu lasciano insoddisfatto l'onorevole Nino Minardo. «La provincia di Ragusa è ancora una volta penalizzata. La maggior parte degli imprenditori agricoli e dei proprietari terrieri – ha dichiarato con una nota il parlamentare ibleo – sarà comunque costretta a pagare l'Imu. Inoltre, la scadenza dei termini di pagamento, benché posticipata con l'ultimo provvedimento, rimane sempre troppo ravvicinata. È necessario, quindi, che il governo non solo riveda tutta la materia, ma provveda a formulare norme di abolizione totale di questa insidiosa tassa per un comparto e per i territori già troppo penalizzati».

L. C.

Imu agricola: chi paga e chi no in vista della scadenza di febbraio

Esenti i proprietari di terreni a Monterosso e Giarratana, esenzioni per alcune tipologie nel capoluogo, nessuna deroga per tutti gli altri

LAURA CURELLA

Sarebbe dovuto scadere ieri il termine di pagamento dell'Imu agricola per i terreni montani. Grazie al decreto approvato in extremis venerdì dal Consiglio dei Ministri, invece, questa scadenza è stata prorogata di due settimane, precisamente al 10 febbraio prossimo.

La decisione del Governo ha fatto riflettere i contribuenti coinvolti nel pagamento dell'imposta, giusto il tempo per capire gli effetti provocati dalla rimodulazione stabilita per l'annualità appena trascorsa. Nel comprensorio ragusano risultano totalmente esenti dall'imposta i proprietari dei Comuni di Monterosso e Giarratana. Previste invece solamente alcune tipologie di esenzione per i contribuenti

del territorio di Ragusa, nessuna deroga infine per i rimanenti Comuni iblei, nei quali tutti i proprietari di fondi agricoli dovranno pagare la tassa, senza possibilità di rientrare in una categoria protetta.

Il testo approvato a Roma nel pomeriggio del 23 gennaio scorso, infatti, oltre alla proroga ha ridefinito i criteri relativi all'altimetria che individuano i terreni ai quali applicare l'esenzione. Ovvero ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, ubicati nei Comuni classificati come totalmente montani, come riportato dall'elenco dei Comuni italiani predisposto dall'Istat, ed ancora ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, di cui all'articolo 1 del decreto legislativo del

29 marzo 2004 n. 99, iscritti nella previdenza agricola, ubicati nei Comuni classificati come parzialmente montani, come riportato dall'elenco dei Comuni italiani sulla base della classificazione attuata dall'Istituto nazionale di statistica. Per l'anno 2014 non è comunque dovuta l'Imu per quei terreni che erano esenti in virtù del decreto del ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con i ministri delle Politiche agricole alimentari e forestali, e dell'Interno, del 28 novembre 2014 e che invece risultano imponibili per effetto dell'applicazione dei criteri sopra elencati.

In base alla classificazione dell'Istat, in provincia di Ragusa risultano Comuni montani, e quindi situati per almeno l'ottanta per cento della loro superficie al di sopra di 600 metri di altitudine sul livello del mare, esclusivamente quelli di Giarratana e Monterosso Almo, mentre ricade nella tipologia dei parzialmente montani, quello di Ragusa. Il resto dei Comuni iblei, definiti dalla classificazione Istat come territori non montani dovranno invece pagare tutti: professionisti del-

l'agricoltura e non.

Per quanto riguarda il caso particolare del Comune di Ragusa, l'ente ha chiarito che in virtù della rimodulazione sancita dall'ultimo Consiglio dei ministri, i terreni agricoli situati nel territorio cittadino sono soggetti al pagamento dell'Imposta Municipale Propria per l'anno 2014, ad esclusione dei terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti e dei terreni agricoli posseduti da imprenditori agricoli professionisti iscritti nella previdenza agricola.

Poiché il Regolamento comunale che disciplina l'applicazione dell'imposta non ha fissato una specifica aliquota per i terreni agricoli, in quanto prima oggetto di esenzione del tributo, l'imposta è determinata per l'anno 2014 tenendo conto dell'aliquota di base prevista dalla Legge di Stabilità 2015, pari al 7,6 per mille. Sempre per quanto riguarda l'Imu agricola, a Palazzo dell'Aquila si attende l'esito del ricorso al Tar del Lazio che la Giunta ha presentato il 15 gennaio scorso nell'azione congiunta proposta dell'Anci Sicilia. La trattazione collegiale per la camera di consiglio è fissata il 4 febbraio 2015.

ECONOMIA. La sen. Padua illustra la norma approvata

«Rimborso sisma arrivano i soldi»

VALENTINA RAFFA

La vicenda del sisma di Santa Lucia del '90 e dei rimborsi dovuti ai residenti delle città colpite dal terremoto (Ragusa, Sicuracusa e Catania) è finalmente chiara. Dopo l'alternarsi negli anni di norme legislative da parte delle diverse commissioni tributarie, l'articolo 1, comma 665, della legge di Stabilità 2015 ha sancito il diritto di rimborso nella misura del 90% dell'importo delle imposte versate nel triennio 1990-92 ai residenti dei Comuni interessati dal terremoto che avevano presentato istanza entro l'1 marzo del 2010 (sull'istanza non vi è ormai possibilità di alcuna deroga).

Tutte le novità della norma contenuta nella legge di Stabilità 2015 sono state illustrate in un incontro promosso dalla senatrice del Partito democratico, Venera Padua, nell'auditorium della Camera di Commercio di Ragusa.

"Si tratta di novanta milioni di euro per tre annualità, vale a dire trenta milioni di euro all'anno per il triennio 2015-2017. Sono ciò che era dovuto ai cittadini dell'area iblea e dell'intero

Sud Est" - dice la parlamentare iblea -.

A illustrare dal punto di vista tecnico le ricadute normative dell'emendamento, a vantaggio dei numerosi professionisti intervenuti all'incontro, sono stati l'amministrativista Nino Gentile, che ha anche moderato i lavori, il tributarista Giuseppe Valastro e il commercialista Giuseppe Barone. Erano presenti, tra gli altri, i sindaci di Pozzallo, Luigi Ammatuna, di Chiaramonte Gulfi, Vito Fornaro, e di Santa Croce Camerina, Franca Iurato, assieme al deputato regionale Nello Dipasquale e all'onorevole Giorgio Chessari e a diversi consiglieri comunali delle città iblee.

"Possiamo essere molto soddisfatti per ciò che abbiamo ottenuto e per l'entità della somma che siamo riusciti ad appostare in un momento di grave crisi per il nostro Paese - commenta la senatrice Padua -. Il risultato è il frutto di un lavoro di squadra che abbiamo portato avanti, cosa che mi piace sottolineare. Perché avviato attraverso gli stimoli ricevuti dal territorio, proseguito alla Camera con la presentazione dell'emendamento da parte

Sono state presentate ai cittadini e ai vari professionisti le novità relative alle somme che saranno percepite da chi aveva versato le imposte subito dopo il terremoto del 1990 pur non essendo dovute



L'INCONTRO ALLA CAMERA DI COMMERCIO SUI RIMBORSI DI SISMA 90

dei nostri deputati del Partito democratico e ultimato al Senato dove la sottoscritta, assieme ad altri colleghi, durante le giornate di discussione del bilancio, ha fatto sì che la norma potesse essere preservata dai continui tentativi di rimodulazione che sono stati effettuati. Ecco, dunque, che i cittadini che per molti anni sono stati privati di un loro diritto sacrosanto - prosegue la Padua - potranno finalmente ottenere i rimborsi grazie anche alla copertura finanziaria assicurata".

La senatrice, durante l'incontro, al quale hanno partecipato numerosi cittadini e professionisti, ha ricordato i di-

versi passaggi che sono stati effettuati prima dell'approvazione dell'emendamento, a cominciare dalla sua interrogazione per mettere in rilievo le tante discrepanze esistenti tra le sentenze della Cassazione "che di fatto - commenta la parlamentare iblea - determinavano una fase di stallo".

Dal momento che l'unico modo per superarle era la predisposizione di una norma ad hoc, così è stato fatto. "Questa vicenda - sottolinea la Padua - ci fa comprendere che quando si fa squadra si possono concretizzare obiettivi importanti per il territorio. Ed è a questo aspetto che dobbiamo mirare".

ACATE

Approda in aula lo schema del Paes

ACATE. (v. m.) Sette punti all'ordine del giorno per il civico consesso di Acate che si riunirà domani sera alle 19. Apertura con il patto dei sindaci e l'approvazione ad Acate del piano di energia sostenibile, Paes. Al secondo punto l'approvazione del regolamento del 'Question time'. Finiscono in Consiglio, con interrogazioni del M5S, le fontanelle pubbliche e i risultati dell'Asp rispetto alle analisi dell'acqua contaminata, tra i punti anche la conservazione dei pali elettrici e le problematiche inerenti l'espropriazione della prima casa.

L

'La Chiesa Madre si rinnova

Comiso. Presentati ieri i lavori di restauro che saranno ultimati entro il prossimo ottobre

ANTONELLO LAURETTA

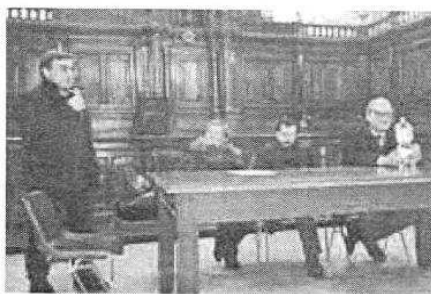
COMISO. Al via i lavori di restauro della Chiesa Madre. Ieri sera, nell'aula capitolare, è stato presentato il relativo progetto, finanziato con fondi Po Fesr 2006-13 per un importo di un milione e mezzo di euro. Sono intervenuti il soprintendente ai Beni culturali di Ragusa, Rosalba Panvini, il rup Carmelo Criscione, il direttore dei lavori Domenico Buzzone, il progettista Alessandro Ferrara, l'arciprete don Innocenzo Mascali, don Antonio Baionetta, don Giovanni Meli, il deputato regionale Pippo Digiacomo, il vicesindaco Gaetano Gaglio.

Gli interventi di restauro saranno ultimati entro il periodo settembre-ottobre di quest'anno. Detti lavori, eseguiti dall'impresa Bono Costruzioni, riguarderanno il restauro della cupola neogotica, eretta nel 1894, l'atteso completamento del restauro del tetto ligneo del tempio, di pregevole fattura, con l'apposizione delle cinque tele raffiguranti scene dell'Antico Testamento, il consolidamento delle colonne e della chiesa, nonché degli intonaci esterni e delle decorazioni interne, soprattutto dell'abside. Il tetto è stato vulnerato il 13 febbraio 1994 da un fulmine ha frantumato la sfera che sormonta il campanile. Cuspide e sfera rovinarono all'interno della chiesa sfondando

il soffitto e il controsoffitto. Risultarono danneggiate, tra le altre cose, le cinque tele raffiguranti le scene del "Giudizio di Salomone", di "Giuditta ed Oloferne", del "Davide danzante davanti all'Arca", che è anche la tela al centro, la più grande, la "Regina Ester sotto le mura", e "Giuditta al pozzo di Giacobbe".

La soprintendente Panvini ha tenuto a precisare che sarà operato un restauro filologico, ossia appropriato perché si vuole restare fedeli al progetto originale del Gagliardi. L'architetto Buzzone, entrando nel merito, ha specificato che il restauro ormai in atto ha una valenza conservativa ed è finalizzato a riqualificare la chiesa. L'architetto Ferrara ha altresì parlato della riqualificazione del sagrato, soprattutto il lato nord. "In esso - ha detto - è possibile individuare un selciato complesso, a motivi geometrici, e uno semplice, probabilmente realizzato coi materiali d'avanzo e che utilizzato per le parti laterali perché, un tempo, non si buttava nulla". Inoltre saranno recuperati infissi e portoni. In precedenza, il vice sindaco Gaglio ha espresso la sua soddisfazione per l'inizio dei lavori di restauro della Matrice che restituiranno presto alla città non solo un luogo di culto ma uno dei più importanti simboli storici di Comiso.

Digiacomo ha ricordato la lunga gene-



si del finanziamento, il cui iter avviato nel 2006 con lo stesso Ferrara e Renato Meli per la ricollocazione delle tele sul soffitto, è stato poi implementato al fine di effettuare un intervento più completo. Digiacomo quindi raccomandato ai parroci che desiderano ottenere finanziamenti per il restauro delle loro chiese di dotarsi di un progetto esecutivo, così com'è stato fatto opportunamente per la Chiesa Madre. Don Antonio Baionetta, infine, ha suggerito di vagliare l'ipotesi di ricollocare sulla cupola le originarie maioliche attualmente conservate presso la chiesa riproponendo l'ipotesi di dotare il sagrato di una scalinata monumentale.

Sopra, la presentazione dei lavori di restauro. A destra, il tetto ligneo della chiesa madre

